

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 24
Semestre L. 12
Trimestre L. 6
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

L'ERULLA

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cont. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cont. 8 la linea.
Per inserzioni continuande, prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti — Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Ecco tutti i giorni fra noi la Democrazia

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

IL SISTEMA

Volta e gira, qualunque studio di trovare una, perfino, una sostituzione, per indicarlo in un modo, meno monotono del solito, riesce vano; l'abbiamo battezzato *sistema Depretis* e non è possibile dargli altro nome — così scrive il *Bersagliere*.

Il sistema Depretis consiste principalmente in questo: nel restringere quasi tutta l'azione del governo al piccolo giuoco parlamentare. Raramente una questione conserva, grazie a tale sistema, il carattere suo primitivo di grandezza, di ampiezza, di generalità, d'interesse generale. Più grossa è la cosa, e più il sistema la rende piccola. Esempio il viaggio reale a Vienna, che venne fuori quando il governo correva rischio fortissimo di una disfatta in Parlamento, e perciò si ridusse apertamente un espediente parlamentare; esempio la riforma elettorale, fatta discutere e votare demoralizzando nella Camera e nel paese le parti politiche, confondendo i programmi, abbassando i caratteri, proteggendo chiunque facesse dichiarazione di non tenere al decoro del proprio passato. Il sistema non mira che a questo obbiettivo supremo: reggersi, mantenersi. Ogni cosa è governata da questo fine essenziale, e quando questo fine, anche miserevolmente è raggiunto, il sistema non guarda più in là. Che importa ad esso che si sciupino le mani, tutto quello in cui maggiormente si spera? È il voto? Il resto è nulla e importa assai poco.

Il sistema ha abbassato così il livello delle discussioni parlamentari; ha abbassato l'ufficio di rappresentante della nazione; ha fatto del Senato un'ordigno presso che superfluo, ha fatto della Camera un corpo *sui generis*, che ha raramente qualche rassomiglianza con la Camera di una volta.

Si direbbe che sono due i

fondamenti del sistema: ritardare la presentazione delle leggi veramente utili fin che si può, facendo coincidere poi la presentazione di parecchie di esse in modo che il governo abbia l'aria di essere di un'attività fenomenale; fecondare, in tutto e per tutto, ogni qual volta la occasione si presenta, l'idea di prendere un po' di vacanze, collocando nel piccolo spazio che resta tra un periodo e l'altro di ferie parlamentari la necessità di far presto per i bilanci. Così ogni interrogazione, ogni interpellanza è rinviata con il pretesto di doverci affrettare per essere in regola con la legge di contabilità; così non c'è bilancio, il quale non diventi un mastodonte, un pallone, che il sistema s'incarica poi di sgombrare e di ridurre a zero come in parecchie circostanze venne provato.

Il castigo, la punizione, in forma esemplare, incisiva, di questo sistema, fu rappresentato dall'incidente con cui la Camera chiuse venerdì la sua seduta. Nessuno contestava che qualche giorno di vacanza non avesse dovuto prendersi per le nozze del duca di Genova; ma era necessario, indicando quello della ripresa dei lavori, d'indicare altresì quali sarebbero stati questi lavori, e di che cosa la Camera avrebbe dovuto occuparsi. Or bene, poiché si contestò sulla data da fissare e alcuni osservano che non è poi necessario di tener chiuso il Parlamento per tutta la settimana delle feste, il presidente della Camera è costretto ad avvertire che l'ordine del giorno non contiene altro che queste parole: svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze, relative al bilancio dell'interno; e poiché in questi giorni il ministro dell'interno è occupato, è chiaro che le vacanze debbono prolungarsi fino a esaurire completamente le feste; ed è chiaro altresì che lo svolgimento delle interpellanze subisce un terzo rinvio.

Il sistema ha stabilito oramai che quando succede un fatto e un deputato tiene a sapere le

intenzioni del Governo, il Governo propone il rinvio al bilancio cui quel fatto si attiene; poi il bilancio viene in discussione, e il tempo stringe, e allora: rinvio a dopo il bilancio; poi arriva il periodo del *dopo il bilancio*, e allora succede quello delle vacanze. Così tutto perde carattere di attualità; l'urgenza non esiste più per nulla; tutto finisce in accademica e in qualche sbadiglio; e se il diritto sacro dell'interpellanza nel fatto non esiste più, se qualunque discussione genera un senso di noia, se non c'è più un voto chiaro, preciso, autorevole per qualunque cosa, che fa coto? Il sistema s'infischia di tutto il rimanente; esso vivacchia, strappa i giorni e se la spassa allegramente.

Tutto per sé, tutto per reggersi, ecco la bandiera del sistema; vero è che un giorno decede una cosa, un giorno l'altra, vero è che le riforme maggiormente promettitrici di vita nuova, fanno desiderare la vecchia; vero è che sono continui gli strappi a tutto l'organismo politico nostro; vero è che gli uomini migliori escono scapitando di reputazione da quest'agone inglorioso; ma lo scopo è ottenuto; e questo importa.

Si modificherà questo stato di cose?

La risposta è una sola; non c'è modificazione possibile se non abbattendo il sistema; se non persuadendosi che tutta questa roba usurpa malamente il nome di abilità. Bisogna aver confuso il senso dei nomi e delle cose per gabellare come tanto sublime d'ingegno, ciò che è *volgarità affliggente*.

Ci si dirà: — ma infatti vi si adattano! — E noi replicheremo: — raccogliete ciò che dicono sotto voce quei medesimi che, sembra, approvino tutto: sulle loro labbra il motto che ricorre più frequente è questo: — così non si può andare? —

Precisamente: così non si può andare; solo quel certo sistema si ostina a non volerlo capire.

ORO E ARGENTO

Abbiamo già accennato ad una circolare del ministro delle finanze, colla quale si autorizzano le Casse dello Stato a pagare anche in oro, o non solo in argento, e s'invitano le Banche d'emissione ad effettuare quindi innanzi il cambio in giusta misura coll'oro. Ciò si è stabilito per ovviare agli inconvenienti del sistema finora seguito; sistema che ha dato risultati soddisfacenti soltanto in apparenza. Invero dai dati raccolti in tutto il regno è emerso che in quindici giorni non furono cambiati in Italia più di trenta milioni in oro: e ciò non perché la gente non affluisse al cambio, ma perché le Banche non offrivano che argento, e perché i biglietti consortili furono incassati dal Governo e dalle Banche ad un'ora, per paura che versando largamente l'oro, la speculazione ne favorisse l'emigrazione dal regno. Ma dopo questa esperienza, il Magliani ha capito che così non si può dire che il Corso forzoso sia abolito; è semplicemente modificato; l'obbligo della carta è succeduto alla esazione dell'argento; e la circolazione monetaria regolare e proporzionale, voluta dalla legge fra la carta e l'oro non è neanche cominciata ad applicarsi.

La mancanza di questa applicazione in certe evenienze, per improvvisi, complicate, o per imprevedibili perturbazioni potrebbe nientemeno che compromettere il felice esito finale dell'operazione.

L'onorevole Magliani non voleva perdersi di questi inconvenienti e di questi pericoli; ma infine gli è convenuto cedere all'evidenza.

UN ARTICOLO DI LEMOINNE

Lemoinne dice nei *Débats*: « Gladstone declinò l'interpellanza sull'accordo delle tre potenze; non potrà rispondere diversamente il nostro ministro Chailamail all'interpellanza Broglie. »

« Se l'alleanza è difensiva è inutile inquietarsene. Contentiamoci delle dichiarazioni degli alleati. »

« L'Italia rinuncia ai territori che voleva rivendicare. La Francia dal suo canto non intende turbare il riposo dell'Europa. »

« Umberto può andare con buon leggo a Vienna a cercarvi l'uniforme di colonnello, mentre aspetta visite non restituite. Vada pure a Berlino a prendere l'uniforme prussiana; ma lo consigliamo di legger prima il capolavoro di Labiche *le voyage de Perichon*. »

LA SPEDIZIONE AL TONKINO

Abbiamo sottoocchio il testo della relazione e del progetto di legge presentati alla Camera francese con i quali il

governo chiede l'approvazione di un credito di 5.600.000 franchi per la spedizione al Tonchino. La relazione rammenta che il Re d'Annam, Tu Duc, non avendo mantenuto le Clausole del trattato da lui sottoscritto il 15 maggio 1874 dalla Francia, trattato il quale poneva il regno d'Annam sotto una specie di protettorato francese, il governo della Repubblica intende costringerlo ad osservarle mandando a questo scopo in quei paraggi nuove forze di terra e di mare. Le spese chieste dal Governo devono servire ad aumentare le forze navali di una corazzata, una cannoniera, quattro scialuppe caanoniere, due torpediniere, quattro scialuppe a vapore, e due trasporti. Le truppe che si spediscono al Tonchino si comporranno di 1800 uomini di truppa metropolitana e di 1000 uomini di truppa indigena.

SCHULZE-DELITZSCH

Ermanno Schulze-Delitzsch, il grande amico del popolo, è morto l'altro giorno a Berlino.

È nato il 29 agosto 1808 a Delitzsch. Nel 1838 fu assessore al Tribunale di Berlino, nel 1841 fu nominato giudice patrimoniale in Delitzsch. Fu membro dell'assemblea nazionale tedesca nel 1848. Un anno dopo fu eletto membro della Dieta prussiana. Nel 1850 abbandonò il servizio dello Stato e si consacrò tutto ai suoi studi prediletti e tanto proficui. Nell'anno stesso fondò in Delitzsch la prima associazione popolare di mutuo credito. Per sua iniziativa nacquerò ed attecchirono nei dintorni, prima, e poi in quasi tutte le provincie tedesche associazioni e banche popolari. Nel 1859 fu eletto direttore dell'ufficio centrale delle associazioni popolari di credito tedesche. Dopo il 1861 occupò un seggio nella seconda Camera prussiana. Nel 1867 fu eletto deputato al Reichstag ed appartenne al partito del progresso. È autore di molti lavori economici, in cui difende le sue teorie.

Eccovi i titoli dei principali: « Il libro delle associazioni. Le classi lavoratrici e le associazioni. Le associazioni di credito come banche popolari. Un capitolo ad uso catechismo degli operai tedeschi. Lo sviluppo delle associazioni popolari. Manuale per le associazioni di credito. »

Schulze-Delitzsch, era alto, vigoroso robustissimo. Per trent'anni egli sostenne senza cedere d'un passo i suoi principi. Tanto era compreso della serietà della sua missione, da sviluppare nei momenti più importanti una eloquenza persuasiva, affascinante che contribuì non poco ai suoi sorprendenti trionfi. Negli anni, nelle intime riunioni, era d'un inaspettabile buon umore; dimenticava le sue lotte, dimenticava i suoi nemici, e tornava il giovane di vent'anni quando ancora studiava diritto nella sua città natia.

come fai, il suo nome... Ma io, Alberto, non l'ho potuto fare.

— Cattivo!...

— Oh dimmi Alberto, dimmi che non ci lascerai più; dimmi che, nella casa ti formerai il tuo paradiso, che tra i tuoi cercherai le consolazioni della vita... Altro non te la dà il mondo che per ingannarti...

— Ma voi...

— No, Alberto; non voglio farti una predica, io voglio solo che tu mi ami, che ami la tua Antonietta...

E qui da capo Evelina dà nella lagrime. Alberto non ebbe cuore di replicare; muto si mise accanto alla sua povera moglie, e l'angelo della pace vegliò ancora su di loro.

II.

Narro un fatto vero avvenuto al principio di questo secolo. Alcuni che lo conosce, ne troverà alquanto alterati i nomi, le vicende, il paese, ma spero non me ne darà biasimo. Molte cose vere non si possono dire quali sono: bisogna riferirle qualche volta a tempi più lontani, variarle coll'immaginazione, e contentarsi che la verità si conosca, se non in sé stessa, coll'apparenza per lo meno del verosimile. (Continuo).

EVELLINA

Prime illusioni e follie.

I.

La notte attondeva le sue tenebre sul nostro emisfero: i rumori carnevaleschi della prima sera a poco a poco avevano cessato; alto silenzio regnava all'intorno, e la vita cittadina si era tutta raccolta nelle sale, dorate, nei ridotti festivi, fra la voluttuosa musica delle danze. Ma non tutti partecipano a tali godimenti; alcuni preferiscono il silenzio, la solitudine, ove possono meditare o piangere.

Evelina piangeva. La sua bimba, anima dell'anima sua, che allora contava appena due anni, dormiva nella stanza vicina; i domestici l'uso dopo l'altro s'erano ritirati, niuno più attiva nel palazzo. Ma ella cerca invano di chiamare il sonno sopra le sue ciglia, invano caccia talora la testa tra le coltri o se la stringe tra le mani, chiudendo

a forza gli occhi. I fantasmi della sua povera mente le passano innanzi più orribili, senza tregua. Le è forza di togliersi da quello spaventevole incubo, scivolare il capo, levarsi a sedere, e nella luce di una lampadetta, che le arde da presso, affacciarsi alla vita reale e fredda, ma non agitata tanto dagli spettri della immaginazione e perciò più sopportabile.

— Morire! pensare tra sé; no, non devo morire, perché la speranza non è sì lontana da me, che non la veggio ancora... Io debbo vivere per quella mia angioletta!... Ella dorme là, e forse sogna ora i suoi angeli... Oh fosse la vita una continua puerizia! Quell'intelletto che meno sa, meno gode, è vero; ma pure meno soffre, e meno piange. Deh! mio Dio, che non pianga mai, mai quella mia creatura!... Ella è nata donna... Ciò mi spaventa, ma voi potete fare, mio Dio, che ella meno senta la miseria del nostro sesso; che non sia infelice come sua madre!... Il corpo è meno forte dell'anima mia. I miei polsi battono la febbre: una fiamma qui mi abbrucia le tempie... Ho bisogno di sonno: però di un sonno che rinfreschi le mie membra, e non mi atterrisca... Oh! morire, morire prima di vederlo infelice... Alberto

è mio! Chi me lo toglie? — E non torna ancora il mio Alberto?

« Fissa cogli occhi nell'immagine della santa Madre degli affetti, che aveva appesa alla parete di rincanto al letto, pareva alquanto tranquillarsi. Il suo pensiero pendeva incerto tra la terra e il cielo, ma il suo orecchio, teso verso la via, interrogava ogni ben che minimo rumore, mormorava le ore, i minuti, lentissimi a succedersi; sembrava qualche volta di udire come i passi di chi monta le scale, e allora... oh allora tutta fissa a quella parte si premere con una mano il cuore per allontanare i battiti, che la distravano da quella angosciata aspettazione. Torpente vana la speranza, rivedeva spessata sul letto, e la fronte ardente dava sudor freddo e mortale. »

Ma finalmente, leggera leggera si volò la pesta di un uomo. Non era più illusione. Di fatti, poco dopo, la porta della camera girò lentamente sui cardini... Alberto in punta de' piedi era venuto dall'altra sponda del letto. Era negli occhi tra esultato e corrucciato: il rimorso cominciava a spegnere l'ebbrezza delle feste del mondo; egli mormorava tra sé queste parole:

— Ancora sveglia. Le sono ragazzate!

La N. F. Presse lo uguaglia a Riccardo Cobden, il celebre economista inglese, perché anch'egli seppe mostrare che l'arma pacifica dell'educazione è altrettanto importante quanto la spada dei capitani vittoriosi.

Lo Schulze-Delitzsch ebbe anche dei momenti molto difficili. Ebbe a lottare già vecchio e stanco contro la miseria. Alcuni amici raccolsero allora per lui 185.000 marchi. Ma nominato contemporaneamente Procuratore generale, delle associazioni da lui fondate, accettò solo l'interesse di questo capitale, e stabilì che questo interesse alla sua morte andasse a profitto d'un altro amico e benefattore del popolo.

La morte di quest'uomo esemplare, è un lutto non solo tedesco, ma del mondo civile perché ovunque si diffusero i benefici del suo amore per il popolo e per la libertà.

In Italia

La salute dell'on. Costa.

La Lega scrive:

« Ci giungono da Imola notizie rassicurantisime sullo stato di salute dell'on. Costa.

Egli si alza già da quattro giorni e sta relativamente bene; la sua convalescenza però è assai lenta e dura, e detta dei medici, un altro mese circa.

I giornali che hanno stampato essere il Costa ristabilito del tutto, per eccesso di bontà, hanno esagerato. L'on. Costa non potrà riprendere la sua vita attiva che fra un mese ».

L'internazionale a Roma.

L'autorità politica ha proceduto ieri l'altro all'arresto di quattro individui venuti da Poggibonsi a Roma per assistere, secondo quanto essi dichiarano, alle feste.

Dalle informazioni raccolte dalla polizia risulterebbe invece che meditassero qualche cosa di ostile agli attuali tiranni della capitale del regno, e che fossero venuti a Roma appunto per questo.

I quattro individui furono visti riunirsi in una osteria, insieme a un facchino della stazione, noto internazionalista e ad altri che appartorrebbero allo stesso partito: quindi si credette bene di sequestrarli per misure di ordine pubblico.

Ciascuno di essi aveva indosso una somma piuttosto ingente di danaro poco giustificabile colla loro condizione. Tutti e quattro vennero rinchiusi nelle carceri di Sant'Andrea delle Fratte dove passeranno in giornata alla stazione per far ritorno, debitamente scortati, a Poggibonsi.

All'Estero

L'Esposizione Svizzera.

Zurigo 2. L'inaugurazione della Mostra Nazionale Svizzera a Zurigo fu imponente. Vi assistevano il presidente della Repubblica, le delegazioni del parlamento, del consiglio e del tribunale federale, gli ambasciatori di Francia, Germania, Austria, Baviera, il ministro d'Italia conte Fe d'Azun, e le rappresentanze dei 22 cantoni confederati. Essa fu favorita da un tempo discreto, e riuscì veramente splendida. Vi fu un numeroso concorso di gente, nazionali ed esteri. L'organamento dell'Esposizione produce un'impressione eccellente, gli oggetti esposti sono in gran numero pregiatissimi e ben ordinati. La parte artistica lascia un tantino a desiderare. Numa Droz, presidente della Commissione nazionale pronunciò un solenne discorso.

Egli insisté energicamente sulla necessità che la Svizzera rimanga fedele al principio del libero scambio commerciale, che permette all'industria elvetica di svilupparsi.

Fu magnifica la cantata eseguita da 400 musicisti.

Il corteggio fu specialmente caratteristico.

Verano mille bambine vestite di bianco che portavano cangestri di fiori. Esse erano adorne di drappi dei colori cantonali e federali.

Nella sezione artistica primeggia l'arte scultorea tipica.

La galleria industriale è ottimamente disposta: vi abbondano ricchissimi tessuti, macchine meravigliose. Nell'orologeria pur la Svizzera si mostra sempre superiore a tutte le nazioni di Europa.

Gazzettino della Città

Alla ferrovia si trova un ufficio doganale come ne abbiamo un altro nell'interno della città.

Ora avviene che le merci provva-

nienti dall'estero, anche se dirette colla lettera di porto ferme in stazione, vengono lo stesso inoltrate alla dogana interna. Ciò oltreché rincarare danno ai diversi commercianti per trasporto che si fa pagare dalla Stazione alla dogana di città, presenta anche l'inconveniente che se quelle merci devono essere rispediti nel regno è necessario ricondurre alla ferrovia.

Ad ovviare a questo inconveniente venne suggerito che i negozianti, quali desiderano che le loro merci restino alla dogana esterna facciano analoghe dichiarazioni all'Amministrazione ferroviaria.

Ora avendo adempiuto anche a questa formalità un commerciante ci domanda perché la sua merce venne mandata alla dogana interna, mentre si trattava di un articolo il quale bastava pesarlo, pagando esso sul peso lordo senza alcuna tara.

Circolo artistico. Oggi alle ore una, avrà luogo, presso la sede sociale, la riunione del Consiglio direttivo per trattare parecchi oggetti.

Noi speriamo che i signori Consiglieri vorranno intervenire tutti alla seduta trattandosi di salutare il loro collega dott. Presani, il quale, dovendo partire, non ritornerà ad altre riunioni.

Banchetto d'addio. Ieri sera ebbe luogo nel restaurant al Friuli il banchetto di addio al dott. Presani, da noi annunziato fin da ieri.

Oltre alla rappresentanza del Circolo Artistico intervennero i rappresentanti della magistratura e del Consiglio degli avvocati, nonché molti amici dell'egregio nostro concittadino che, nel partire per Saracena, ebbe una meritata prova di simpatia.

Sul finire del pranzo si fecero parecchi brindisi all'indirizzo del protagonista il quale rispose commosso.

Pacchi postali. Attualione del servizio dei pacchi postali colle Antille Danesi.

Dal 1 maggio le Antille Danesi, cioè le isole di San Tommaso, San Giovanni e Santa Croce, sono ammesse al cambio internazionale dei pacchi postali senza dichiarazione di valore alle condizioni stabilite dalla convenzione conclusa a Parigi il 8 novembre 1880.

Gli uffici delle Antille Danesi autorizzati al servizio dei pacchi sono quelli di San Tommaso, San Giovanni, Christianstad e Frederichsted.

Gli uffici del Regno accettano pacchi per le località suddette alle seguenti condizioni:

1. Che sia pagata anticipatamente la tassa di franchigia di lire 3.75 per ogni pacco.
2. Che ogni pacco sia accompagnato da due dichiarazioni in dogana.
3. Che siano osservate tutte le vigenti disposizioni relative ai pacchi diretti all'estero.

I pacchi diretti alle colonie Danesi sopra menzionate avranno corso per la via di Francia a mezzo dei piroscafi francesi in partenza da Saint Nazaire il 21 d'ogni mese.

Pai medioli. Pabblichiamo volentieri la circolare da noi loro promessa, la quale fu diramata dai sottoscritti ad altri medici della provincia.

Onorevole collega.

I tempi trascorsi hanno purtroppo lasciato alle generazioni presenti una triste eredità di ingiuste e dannose disuguaglianze fra le varie classi sociali; ed il carattere distintivo dell'epoca si è quello appunto di combattere queste fatali sperequazioni, elevando le classi più maltrattate, al grado di importanza e dignità che loro si compete in riguardo alla nobiltà della funzione cui adempiono e dei benefici che apportano alla Società.

Una vita nuova anima queste classi sfortunate, le quali, avendo inteso lo spirito dell'epoca, si sforzano di approfittare di questa benefica influenza per ottenere un nuovo equilibrio sociale fondato sulla base incolmabile della giustizia.

Forse però, nessuna classe di popolo ha relativamente tanti diritti da rivendicare ed ingiustizie da cancellare quanto la nostra, che vive trascurata, mal ricompensata e quasi tollerata, in mezzo ad una Società e ad un Governo che le impongono tutto, dalla carità obbligatoria al sacrificio della libertà e dignità individuale, senza alcuna proporzione soddisfacente né morale né materiale.

Ed il pensiero di una giusta rivendicazione ai medici si impone oggi in modo urgente inquantoché fra non molto verranno finalmente in discussione la nuova legge provinciale e comunale ed il codice sanitario, e sta quindi per essere combinata la base della intricata e disforme legislazione sanitaria attuale.

I sottoscritti convinti della verità di queste premesse e consci della gravità del periodo storico che attraversa la medicina pubblica e professionale; im-

proseguono della grande influenza che la nuova legge dovrà esercitare sul buon andamento futuro della pubblica igiene e sul benessere del nostro popolo; sicuri che i nostri colleghi tutti della provincia sapranno calcolare i danni irreparabili che ne potrebbero derivare, ed alla società tutta, da risoluzioni inefficaci, e retive; e non informate a quello spirito d'egualità, intesa che è il nostro voto di tanti anni, hanno deciso di rivolgere loro questo appello per dare vita anche nel Friuli ad una larga associazione che possa, colle altre del regno, concorrere ad esercitare sul Governo e sul parlamento quella salutare influenza necessaria ad ottenere che le nuove leggi, escludendo ogni idea di protezionismo, risulino quali le esigono la giustizia, il progresso scientifico e l'interesse generale di tutta la società.

Siccome poi i sottoscritti sono già membri della Società nazionale dei Medici condotta, siccome il maggior numero dei colleghi della provincia appartiene a questa benemerita categoria, e questa società, per la stessa natura del elemento che lo compone, ha il maggior interesse di tutelare con ogni mezzo legittimo i nostri diritti; così invitiamo i medesimi ad associarsi in detto sodalizio per formare dello stesso un Comitato provinciale.

La Società dei Medici condotta, che conta già oltre 3000 soci, si occupa con amore e zelo nel collocamento dei medici ed alla difesa degli stessi contro i soprusi e gli arbitri dei Comuni, e larga ai soci di appoggio e consigli; ad ogni bisogno, offre ad essi, colla Cassa Fondi e colla filantropica istituzione del collegio per i figli dei medici morti senza beni di fortuna, il mezzo di garantirsi se stessi ed i figli dalla decalante incertezza dell'avvenire. Il suo programma infine permette alla Società di concorrere colla maggior efficacia all'incremento della scienza ed allo studio di tutte le questioni di igiene, medicina pubblica e legislazione sanitaria; perciò lascia un largo margine di vita autonoma ai Comitati provinciali, senza imporre agli stessi un oneroso sovrappiù di contribuzioni pecuniarie.

La creazione di un Comitato friulano, oltre i vantaggi sopra specificati, avrà anche quello di attivare fra i colleghi della provincia una costante corrispondenza di sentimenti e pensieri, e di creare e cementare quei vincoli di personale amicizia e reciproco rispetto che tanto valgono a rafforzare la solidarietà e fratellanza di una classe di cittadini e ad elevarla nella stima e considerazione della società.

Avendo comune lo scopo, è necessario, avere comuni l'indirizzo ed i mezzi, e perciò i sottoscritti sperano che il loro appello sortirà completo l'effetto cui aspirano. E con questa fiducia vi mandano un cordiale saluto ed una fraterna stretta di mano.

Udine, 20 aprile 1893.

Dottori Ferdinando Franzolini, Fabio Celotti, Giuseppe Baldissara, Riccardo Pari, Giuseppe Chiapi, Filadelfo Danielli, Domenico Milotti, Odoardo D'Agostini, Stefano Bortolotti, Ascanio Tami, A. Zecolari.

NB. I colleghi che accettano questo invito sono pregati di mandare la loro adesione entro il mese di maggio per mezzo di una cartolina postale diretta al dottor Ferdinando Franzolini.

Ancora dimissioni. Altri soci dei Radicali dalle Patrie Battaglie che firmarono la lettera collettiva di dimissione dalla Società.

Domenico dott. Ermacora, Agostino Gella, Giovanni prof. Odoio, Giovanni Batt. Carr. Bossi, Del Ranzo Giovanni, Antonio De Faccio, Carlo Tavani, Federico Morelli, Luigi Petracco, Lorenzo dott. Sabbadini, Luigi Barcella, Antonangelo Bonetti, Giuseppe Solimbergo.

Soci onorari.

Bortolotto dott. Sguazzi, Giuseppe Seitz, Luigi car. Canziani, Pietro Franceschini, Antonio Stefani, Maria Zai-Dorigo, Giuseppe Piccoli.

Questo sfacelo di una società così benemerita desta pena a tutti quelli che sentono in petto battere un cuore patriotto. Speriamo che si troverà un temperamento atto a far cessare il brutto male delle dimissioni numerose.

Maranghi falsi. La disonestà umana ha già iniziato una clandestina concorrenza alla zecca. Anzi anche prima dello scorso 12 aprile, circolavano pezzi da 20 lire... falsi.

Negozianti, commercianti, cittadini tutti, siano in guardia contro i tre seguenti conii: testa di Napoleone col millesimo 1865; emblema della repubblica francese col millesimo 1875.

Questi pezzi sono composti di piastre di platino o di una lega di platino fortemente indorati e coniti con falso conio. Si distinguono difficilmente i falsificati dai buoni e bisogna por mente a questi particolari.

L'iscrizione sull'oro è in parte man-

canto ed in parte mal conata; i pezzi sono visibilmente più sottili dei pezzi buoni; al tatto hanno l'orlo tagliente, come si riscontra solo nella moneta appena conata; il colore dell'oro è qualche poco più pallido che nei pezzi buoni.

Quando questi pezzi falsi hanno circolato anche per poco tempo, la dote nella moneta dell'oro scompare, ed allora il colore bianco che vi si scorge dimostra che il pezzo è falso.

I moti République française e Napoléon empereur sono incompiuti e massicci e si trovano vicini alla collina di porle, e che è facile rilevarli confrontandoli coi pezzi buoni. Alla parola République manca l'accento acuto sulla prima e.

Atenti a tutte queste caratteristiche, altrimenti ci rimetterete del vostro.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi, giovedì, alle ore 6 1/2 pomeridiane sotto la Loggia municipale.

1. Marcia Arnold
2. Sinfonia nell'opera « Ca-valleria leggiera » Soupe
3. Valse « Don Giovanni » Hellmann
4. Cantone « Donna Juana » Arnold
5. Finale II. nell'opera « Il Promessi Sposi » Ponchielli
6. Quadriglia « Notturno » Strauss

Sotto un carro. Un povero uomo ieri in via Aquileia cadde sotto un carro e fu miracolo se non si fece alcun male. Ecco come avvenne il fatto:

Verso le 4 pom. si vedeva un uomo camminare lento verso il centro della città, tenendo in mano un biglietto consenziale da cinque lire.

Ad un tratto un buffo di vento, gli strappò di mano il biglietto e lo trasportò davanti un carro che passava.

Il pover uomo si slanciò, va per afferrare la straccio, ma sventuratamente fu calpesta e ve a cadere in mezzo alle gambe dei cavalli i quali gli passarono sopra. Fortunatamente restò in mezzo alle ruote del carro altrimenti sarebbe stato stritolato.

Venne subito rialzato dai passanti e fatto entrare in una vicina osteria.

Uno dei signori che lo assistevano gli chiese perché per cinque lire, che avrebbe potuto trovarle dopo passato il carro, aveva arrischiato di farsi molto male?

Il pover uomo ad una tale domanda sorrise e rispose:

« Poche lire! Ma non sa che in quelle cinque lire la mia fortuna, la mia ricchezza avviene? Non sa che io con quelle cinque lire in mano correvo difilato dal cambio-valute Romano e Baldini a comperare cinque cartelle della lotteria di Verona con la quali posso prendere anche cinquecento mila lire di premio? »

Pioggia. Insistente, minuta, umida... come la pioggia, essa continua a cadere, non badando al bisogno che invece abbiamo di sole che venga a riscalzare, a noi le infelicitate membra, alla terra le fredde zolle.

Sole adunque, da tutti si domanda, un po' di sole, e speriamo che il vecchio e caldo Febbo non vorrà farci il torto di lasciarsi far la muffa su questa terra umida e... noiosa.

Rissa fra soldati. Ieri sera verso le 8, sul ponte della roggia dietro la chiesa dello Grotto, due soldati del regg. cavalleria Novara, si diedero reciprocamente dei sobori pugn, i quali non ebbero fine che all'appropinquare di un ufficiale, che mandò i due boiars a scollire i loro ardenti furori nell'interior della caserma, ove senza dubbio saranno disciplinatamente puniti.

Teatro Nazionale. La compagnia italo-veneta, diretta dall'artista Francesco Paladini rappresentò la bellissima commedia del avv. Giacinto Gallina. Le baruffe in famiglia. Come prologo ed epilogo di detta commedia venne rappresentato il nuovissimo scherzo comico dello stesso Gallina La scuola del Teatro.

Tanto la vecchia commedia quanto il nuovissimo scherzo comico, vennero dal pubblico gustati come si meritavano.

Applausi toccarono a tutti gli artisti ma più specialmente alla signora L. Zanon-Paladini (Betina), Elena Benini (Nene) ed Italia Dorati-Scheggi (Rosa) ed al signor Albano Mezzetti (Momo).

La compagnia italo-veneta, ora sulle scene del nostro Nazionale è una delle buone compagnie nel suo genere.

Di fatti si riscontra tale un affollamento da destare perfino meraviglia.

E tutti sanno esser questo uno dei migliori requisiti di una compagnia drammatica.

Ci dispiace una cosa sola, ed è che la compagnia non si fermerà fra noi che sole sei sere.

Speriamo che il pubblico saprà approfittare del breve tempo per udire una sì eletta schiera di artisti che sanno così bene tanto commuovere quanto far ridere l'uditorio.

E prima di tutto noi di rivolgiamo alle gentilissime signore perché i loro

bei visi non fanno così bell'ornamento alla loggia superiore del simpatico teatro Nazionale, che ci sembra un defraudo il vedere la loggia stessa pressoché vuota.

Questa sera esoporrà Zenta refada commedia in 8 atti di G. Gallina, e la farsa (in dialetto veneziano) I due sordi.

Chi mi vuol leggere può farlo ben volentieri. Imperocché io non sono né noioso, né bugiardo come in generale lo sono la maggior parte dei miei confratelli. — Ammettiamo pure per un momento che la quarta pagina del giornale di cui io fo parte, siano quelle di cui i lettori e le lettrici meno si curano, ma se un attimo di noia può salvarvi dai tanti pericoli a cui si va incontro nel mondo e se una linea benefica riflettente con efficacia sui mali che affliggono l'umano coesozio, vi può essere di suprema utilità, voi mi leggerete colla sicurezza matematica di non volere mistificati ed anzi di risentire da questa lettura massimi vantaggi ove vogliate farne uso. Chi non sa a che cosa può condurre una tosse trascurata, una tosse calcolata di medicina importanza divenuta ad un tratto per abitudine una delle più difficili a curarsi e togliersi completamente? Chi non comprende come da un semplice raffreddore, da una insignificante costipazione si passi per incuranza ai terribili mali di petto, alla tisi, alla tubercolosi, alla tace polmonare? Il male è solito a venire e tardo ad andarsene. Ma io vi avverto, senza tante chiacchiere che se volete prevenire terribili conseguenze, se volete eliminare completamente tosse, raucedine e costipazione, se volete credere a migliaia e migliaia di esperimenti seguiti da successo, indisutibile, non spredate il vostro danaro in paguile, in dolciumi noiosi, in preparati che molto promettono e nulla mantengono.

Comperate un pacchetto di Polveri Battaglie Puppi alla Farmacia Filippuzzi. Con una lira lo vi salvo.

Il signor Avviro.

In Tribunale

L'affare Cellati. Siamo al principio della fine. Lunedì prossimo l'illustre avv. Leonida Basi — difensore di Angelo Pallotti — e l'avv. Rodolfo Basi — difensore di Vittorina Lodi — presenteranno alla Sezione d'accusa le memorie in favore dei loro clienti a sostegno della completa innocenza e dimostrando che l'unica autrice dell'orrendo delitto non era — non può essere — la Zerbioli, serva del povero vero assassinato.

Quando l'avvocato comunicò le conclusioni al Procuratore Generale comm. Dini, questi mantenne la sua calma e la calma, che dal momento dell'arresto e dei quattro lunghi mesi di carceri preventivo non l'ha mai abbandonato, e nel momento di colla Lodi, invece, si è rotto in un primo piano di consolazione.

Gli amici del Pallotti, che la Sezione d'accusa da prima aveva revocato e acconsentendo alle dimissioni della difesa — dimostrazioni come da minute e sapientissime analisi delle prove addotte all'istruttoria a prove, che i fatti hanno completamente sguadagnato e resa nulla — ne proclamano l'innocenza. Comunque sia, però, mercoledì mattina Angelo Pallotti e la Lodi saranno dimessi dal carcere.

Il processo rimane per tanto tutto contro la Zerbioli e se ne incomincerà nel giugno prossimo la discussione.

Strano! Malgrado tutto, questa sciagurata prova di innocenza non ha cessato il P.

Processo.

cesso sta per finire.

Il rappresentante del P. M. deve aver terminato ieri la suaarringa. Fra due o tre giorni dunque si conoscerà la sentenza.

Glorio in Appello. La Corte d'Appello di Milano nella causa Glorio ritenne giusta la sentenza del tribunale per la diffamazione ed i reati comuni, e perciò ne confermò la pena, assolvendo però il Glorio dal reato di corruzione. Condannò poi il Glorio alle spese di dibattimento in Appello.

Processo Vanin. Continua al tribunale di Venezia il processo per simulazione di reato ed appropriazione indebita, contro l'ex-presidente della società operaia di Venezia il sig. Vanin.

Parlarono il P. M. il quale chiese la condanna del Vanin ad un mese di carcere per l'appropriazione indebita — L'avvocato Romagnolo ebbe un momento felice nel parlare della condanna morale inflitta al Vanin.

Infine l'avv. Cattaneo fece una splendida difesa ed espresse il voto che nelle

Società operaie e non operaie, ognuno sente la responsabilità della parte che prende in ogni sodalizio, così non vi sarà il caso né di un condannato inopinatamente né di un assolto col sospetto di aver portato su sé stesso la mano o di esser stato da altri ferito senza che si conosca il colpevole.

Queste parole furono approvate dal pubblico.

La sentenza verrà pronunciata venerdì alle ore 10.

Una assoluzione e due condanne a morte. I giurati di Dublino dichiararono Fitzharris non colpevole.

«Delahey e Caffrey confessati colpevoli furono condannati a morte».

Una condanna a morte. Il tribunale di Würzburg condannò a morte il falegname Hartmann, a sua cognata Schell di Gaudelshausen, accusati di aver avvelenato la seconda moglie di Hartmann, per poter poi sposare.

Nota allegra

Oh! gli eredi. Muore Pantoloni con tutti i conforti della religione, che lo mandano in paradiso col direttissimo.

Restano gli eredi: sconsolati, che morrebbero di crepacuore, se non fossero religiosissimi anch'essi.

Il falegname mandato dal Comune si presenta loro per prendere la misura della cassa per il morto.

Gli eredi rispondono: la abbiamo ordinata altrove.

Il falegname li avverte che la cassa dovranno pagarla lo stesso, come se la cassa la facesse lui, perché così dispongono i regolamenti municipali.

Gli eredi allora concludono: Quand'è così, fucile pure è portatela qui che servirà per qualche altro...

Varietà

Orribile suicidio. Esso è avvenuto a Voelkmarkt, nella Carinzia (Austria).

Il servo di casa, Ulitz, si era innamorato della figlia dell'oste, Maria S., la quale sembrava ricambiava il suo amore.

Essendosi però presentato un più ricco pretendente alla mano di lei, la ragazza dimenticò l'innamoramento avuto per il servo, e disse chiaramente, e senza preamboli a quest'ultimo che d'ora in avanti gli proibiva di molestarla con le sue dichiarazioni.

Il povero giovane prese tanto a cuore questo rifiuto, che pensò di togliersi la vita in modo tale, che mai più amante infedele potesse dimenticarlo.

Egli si legò con corde alla coda di un cavallo, e si gettò nelle parati una miccia accesa.

Il cavallo, tormentato dal dolore cagionato dal fuoco, si mise a correre furibondo, e, tra le grida del servo, si gettò nell'infelice, finché questo non sembrò frantumarsi e spargendosi in mille pezzi, spirò.

Suicidio di dinamite. Secondo la *Pall Mall Gazette* di Londra, Bernardo Gallucci, uno dei sette americani implicati nel processo in corso per la fabbrica di dinamite, avrebbe dichiarato che esistono a New York delle scuole di dinamite, le quali avrebbero già trenta allievi. Il celebre fenicio O' Davon Rossa, sarebbe in relazione con questa istituzione.

Lo sciopero delle sartine. La vertenza che diede luogo allo sciopero delle sartine, modiste e cuoiristi biancheria a Torino, è per giungere al suo scioglimento.

Le giovani lavoranti ripresero il lavoro, avendo le principali aderite alle proposte di ridurre l'orario di lavoro, abolendo il lavoro festivo.

Durante l'astensione del lavoro le sartine torinesi vennero puntualmente sussidiate dalla Società di miglioramento.

Fratelli? A Favara e in alcune altre località presso Girgenti venne fatta una rotata d'un solo colpo di circa 150 persone, che sono indiziate di costituire un'infame associazione col titolo di *mano fraterna*, che sarebbe un quiescente della *mano nera* di Spagna; un'associazione di malfattori.

Diceci che da oltre un anno le Autorità lavorassero per avere i fami opportuni affari di colpire, col codice in mano, questa laida setta.

Il potere giudiziario attende pertanto, alla istruzione processuale con la più grande segretezza. Si prevede che sarà un processo clamoroso e raro, perché giuristi si sono visti, centocinquanta imputati sedere in una sola causa alla Corte d'Assise.

Alla larga da quella fraternità e da quei fratelli.

Un'utile invenzione per gli studi di microscopia. In seduta della R. Acca-

demia di medicina del 13 corr. il dott. Balliano, biellesse, medico assistente dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni in Torino presentava un apparecchio meccanico di sua invenzione, costruito dal Koriat di Milano, detto per suo uso: *Regolatore del preparatore di microscopia*.

Il chiarissimo prof. Bizzozzo ne commendava la pratica utilità, massime in quelle osservazioni in cui si richiede il completo esame del preparato e la pronta ricerca delle parti contenute.

La Memoria coll'annesso disegno verrà inserita negli atti dell'Accademia.

I cani dell'esercito inglese. Il corpo di artiglieria della marina inglese ha rivolto una curiosa domanda all'ammiragliato.

Egli chiede che il cane preferito *Nellie*, il quale durante tutta la campagna d'Egitto accompagnò il corpo artiglieria, sia decorato.

Nellie è stato presente a tutte le saramucce da Mehalia in poi, e partecipò anche all'assalto delle trincee di Tel-el-Kebir.

Gli ufficiali e i soldati hanno comperato per *Nellie* un collare d'argento con una scritta onorifica, a cui si spera di poter aggiungere, col permesso dell'ammiragliato, la medaglia d'Egitto concessa dalla regina e la stella del Kedive.

Doppio assassinio a Napoli. Un gravissimo fatto di sangue avvenne in Napoli la sera del 29 aprile.

Una brigata d'operai, dopo d'essersi fermata per qualche tempo in una bettola, usciva in via S. Giuseppe chiacchiando tranquillamente. Ad un tratto uno di loro, levato di tasca un revolver ne esplose parecchi colpi contro due suoi compagni, Antonio Dell'Aversano ed Ernesto Rinaldi che caddero sanguinanti al suolo.

I feriti vennero tosto trasportati all'ospedale dei Capuocini dov'essi versano in pericolo di vita.

Uno s'ebbe nella testa una patia che si dubita abbia leso il cervello. L'altro ebbe due ferite al petto. Pare che i proiettili gli abbiano forati i polmoni.

Il feritore venne arrestato.

Finora però si ignora la causa che lo spinse al delitto.

Una città in lutto per una legge. L'agitazione in Austria per la votazione della nuova legge scolastica è generale.

Una città la loda, un'altra la biasima. La città boema Zvikau ha preso la cosa più sul serio delle altre: in seguito alla votazione, dalle finestre di tutti gli edifici pubblici, di tutte le scuole, sventolano bandiere abbrunate.

Rissa a Forlì. La notte del 20 aprile avvenne a Forlì una colluttazione fra la forza pubblica e alcuni giovani borghesi avvinzati.

Furono d'ambo le parti adoperate le armi e restarono feriti due borghesi, uno dei quali piuttosto gravemente.

Ricatto di un bambino. A Gagnano (Napoli) tre malfattori ricattarono un fanciullo imponendo alla famiglia una taglia di mille lire e la consegna di tre fucili. I malfattori sono vivamente inseguiti.

Sette vittime del lavoro. Lunedì mattina, (30) alcuni operai delle ferrovie ora in costruzione in Corsica, stavano terminando l'imboccatura dei tunnel di Pango. Avevano sollevato un immenso blocco di pietra quando una trave, che sosteneva l'impalcatura, si ruppe; l'impalcatura rovinò, due operai trascinati nelle rovine morirono sul colpo. Cinque altri furono portati all'Ospedale civile, ma, non ostante tutte le cure loro prodigate, si dispera di salvarli.

Giornalismo. Il *Sordello* di Mantova, per ragioni amministrative, sospende le sue pubblicazioni.

Ultima Posta

I principi di Germania.

Roma 2. Malgrado la smentita indiretta della *Agenzia Stefani* riteniamo molto probabile la venuta dei principi ereditari di Germania a Roma.

Trattato di navigazione.

Ieri fu distribuito il progetto per la proroga del trattato di navigazione fra l'Italia e la Francia, fino al 31 marzo del 1884.

Per i nuovi progetti di legge.

L'ufficio non nominò Varé commissario per il progetto di riforma della legge sulla pubblica sicurezza, e De Zerbi, commissario per il progetto sull'esercizio ferroviario.

Il sesto ufficio e l'ottavo nominarono commissari sul progetto ferroviario Colajanni e Piccardi.

Gli uffici continueranno domani la discussione di questi progetti.

Telegrammi

Italia.

Milano 2. Sono giunti i principi reali di Danimarca.

Moncalieri 2. È giunto il principe Luigi Napoleone.

Francia.

Parigi 2. Menabrea recasi in Savoia.

Parigi 2. I giornali si mostrano incerti nel loro apprezzamento sul discorso di Chalamet.

Greco.

Atene 2. I giornali ufficiali salutano l'arrivo del principe di Bulgaria come un augurio di futuro accordo fra greci e bulgari mediante un accomodamento delle differenze che dividono le due nazioni.

America.

Nuova York 2. Le truppe del governo d'Haiti entrarono a Miragoane. L'insurrezione è domata. Fu ordinato di giustiziare gli insorti prigionieri. Il rimanente del paese è tranquillo.

Russia.

Pietroburgo 2. Nigra è partito ieri per Mosca. Catalani è incaricato degli affari durante la sua assenza.

Inghilterra.

Londra 2. Il Times spera che l'apertura del fiume Rosso, al commercio estero fornirà alla Francia l'occasione di rinviare alla spedizione nel Tonchino che avrebbe deplorevoli inconvenienti senza equivalenti vantaggi.

Londra 2. Il *Daily News* ha da Alessandria: Gli inglesi cessarono di occupare Porto Sakl.

La città è custodita da 200 uomini di polizia.

Austria-Ungheria.

Vienna 2. La *Wiener Zeitung* pubblica la nomina di Hoyos ambasciatore a Parigi.

Germania.

Berlino 2. Reichstag. Discutendosi la proposta di Richter, che invita l'amministrazione militare ad impedire il consumo delle resine e l'affitto dei cavalli militari nei lavori, per conto dei privati, Bismarck, ricordando che l'esercito intero è subordinato all'imperatore, protesta in nome dell'imperatore, contro la supposizione che l'amministrazione militare dell'impero possa essere obbligata ed autorizzata ad eseguire le istruzioni del Reichstag, o anche solo a riceverle ufficialmente.

Berlino 1. Un decreto dell'imperatore ha ordinato lo scioglimento del consiglio comunale di Berlino per la fine dell'anno, per rendere possibile la dissoluzione delle nuove circoscrizioni elettorali comunali.

Memoriale dei privati

Mercato della Seta

Milano, 1 maggio.

Le disposizioni del mercato odierno non rilevarono alcun che di notevole negli affari.

La domanda, se si vuole, continua discretamente regolare, ma a prezzi bassi, ciò che incalza lo sviluppo di maggiori transazioni.

Per le galeotte del nuovo raccolto mantenesi finora una prudente riservatezza.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 2 maggio.

Rendita god. 1 gennaio 91.70 ad 91.80. Id. god. 1 luglio 89.53 a 89.63. Londra 3 mesi 24.99 a 25.04. Francese a vista 99.70 a 99.80.

Valute.

Peri da 20 franchi da 20. — a —. Banconote austriache da 210. — a 210.80; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

Banca Veneta 1. gennaio da 239. a 230 Società Costr. Ven. 1. gen. da 378 a 380.

PARIGI, 2 maggio.

Rendita 3 Op. 80.22; Rendita 5 Op. 103.80 Rendita italiana 82.20; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane —; Obbligazioni —; Rendita 25.30 — Italia 1.68 — Inglese 102. — Rendita Tirolo 11.70.

VIENNA, 2 maggio.

Mobiliare 609. —; Lombardo 147.10; Ferrovie Stato 84.50; Banca Nazionale 83.7 —; Napoleoni d'oro 9.50 —; Cambio Parigi 47.55; Cambio Londra 119.80; Austriaca 47.55.

FIRENZE, 2 maggio.

Napoleoni d'oro 20. —; Londra 25.02 Francese 99.95; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (ob.) —; Banca Toscana —; Credito Italiano —; Mobiliare 798. — Rendita italiana 91.82.

BERLINO, 2 maggio.

Mobiliare 568. —; Austriaca 574.80. Lombardo 231.50; Italiana 91.90.

LONDRA, 30 aprile.
Inglese 102.81; Italiano 90.58; Spagnolo —; Tirolo —.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 3 maggio.

Rendita italiana — a — scatti 91.70.

Napoleoni d'oro — a —.

VIENNA, 2 maggio.

Rendita austriaca (carta) 79.70; Id. (arg.) 79.10. Id. (oro) 93.70. Londra 113.70; Nap. 9.50.

PARIGI, 2 maggio.

Chiusura della sera Rend. It. 91.67.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO.

Pietro Fiori, gerente responsabile.

AVVISO

Col giorno di Domenica 8 aprile viene riaperto al pubblico nello Stabilimento Balneare Comunale l'uso dei bagni caldi nelle vasche solitarie come pure le docce.

Ad opportuna norma si riportano qui di seguito i prezzi modificati.

Tariffa

Bagno caldo in vasca solitaria con relativi asciugamani	Per un bagno	Per 12 bagni	Per 6 bagni
1° Classe	L. 1	L. 10	L. 5
2° Classe	» 0.60	» 6	» 3
Doccia in gabinetto particolare con asciugatoi	» 0.40	» 4	» 2
Doccia con apparato Frigorifero.	» 0.60	» 6	» 3

Ultime, il 6 aprile 1882.

LA DIREZIONE.

PER GLI ENOLOGHI

Polvere conservatrice del vino

CORRADO SUTTAZZONI

Questa polvere, la di cui efficacia è ormai generalmente riconosciuta, costa pochissimo, non altera il vino, è di facile adoperatura e riesce in sé tutte le buone qualità per essere profumata a tante altre poste in commercio. Una scatola di 200 grammi costa lire 8.00 — per più scatole L. 2.75.

Unico deposito in Udine alla Farmacia Reale Antonio Filippuzzi.

SARCOFAGHI DI METALLO

(Casse sepolcrali)

Questi sarcofagi hanno, anche nella nostra città, già dato prova efficace, degli incontrastabili vantaggi che essi offrono, tanto riguardo alla maggiore durata, che alla convenienza del prezzo.

A queste qualità essi uniscono ancora quelle della loro bella forma, e dell'aspetto elegante.

Unico deposito per città e provincia presso la Ditta EMANUELE HOCHE, Mercatovecchio.

D'AFFITTARE

IN PIAZZA V. E.:

Gli ex locali della Banca Popolare Friulana.

SOPRA IL CAFFÈ CORAZZA:

L'ex studio avv. Presani con altre due stanze annesse ad uso studio.

IN CASA DEL CO. N. CAIRO:

Una scuderia per quattro cavalli con fenile e sottoportico per carrozze.

Due stanze ad uso scrittoio.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi ai sottoscritti.

FRATELLI BORTA.

SEME BACHI

Seme dei Pirenei a bazzolo giallo e bianco della vera marca Darbousse e del Varo di N. Laval comp. di Milano.

PREZZI

Cellulare perfezionata gialla e bianca del Pirenei (Marca Darbousse) o gialla la del Varo per ogni oncia di 28 grammi L. 16.

Sudette per ogni 100 cellule (grammi 31 circa) L. 18.

Per sottoscrizioni rivolgersi in Udine a A. Paronata e Comp. Via della Prefettura N. 6.

SEME BACHI

ASSICURAZIONI

Per norma del pubblico che è interessato nelle Assicurazioni, diamo qui sotto un quadro delle Compagnie di Assicurazioni nazionali ed estere che operano in Italia.

DENOMINAZIONE	AZIONI	Valore delle Azioni
Comp. d'Assicur. di Milano	6200	1040
Comp. Anonima di Torino	800	275
Assicur. Gener. di Trieste	1000	309
Venezia	1000	400
Riunione Adriat. di Sicurtà	1000	400
Comp. Reale di Milano	5000	1036
Italiana di Rassicuraz.	2000	400
Italia	2000	400
Cassa Paterna	600	125
La Paterna	1000	400
The Grisham	800	118
Cassa Nazionale	5000	1036
Cassa Generale Agricola	800	125
Il Mondo	800	200
Il Danubio	800	600
La Centrale	600	125
The London and Lancashire	625	62.50
Lloyd Swiss	5000	1000
La Confiance	500	900
La Nation	500	900
Prima Società Ungherese	10000	1000
La Fondiaria	500	100
Azienda Assicuratrice	1000	900
D. Solo	500	500
L'Aquila	500	100
Il Mondo	500	125
British and Foreign	1000	1000
Fondaria	250	125
L'Agraria	250	50
La Phoenix	5000	1000
La Balda	1000	200
L'Urbania e La Sema	500	125
La Rodossiana	500	125
L'Union	5000	1000
L'Urbaine	1000	1000
L'Armement	500	125
Le Comptoir maritime	5000	1250
SOCIETÀ MUTUE		
Società Reale		
La New York		

D'affittare

In Trasaghis locale ad uso Locanda composta di tre piani e relative cantine. Per informazioni rivolgersi al signor iag. Severo Caletti di Gemona.

Carta per Bachi

Ogni qualità, presso la Cartoleria MARCO BARDUSCO Mercatovecchio - Sotto il Monte di Pietà. Prezzi ristrettissimi.

NEGOZIO D'OTTICA

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

UDINE UDINE

Completo assortimento di occhiali, stringinasi, oggetti ottici ed inerenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri rettificati e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchine elettriche, pile di più sistemi; campanelli elettrici, tassi, filo e tutto l'occorrente per generie elettriche, assumendo anche la collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI

Nei medesimi articoli si assume qualunque riparatura.

Orario della Ferrovia

Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA
ore 1.45 ant.	ore 7.21 ant.
» 6.10 ant.	» 9.48 ant.
» 9.55 ant.	» 1.30 pom.
» 4.45 pom.	» 9.15 pom.
» 8.25 pom.	» 11.85 pom.
DA VENEZIA	A UDINE
ore 4.30 ant.	ore 7.57 ant.
» 5.55 ant.	» 9.55 ant.
» 2.18 pom.	» 5.58 pom.
» 4. — pom.	» 8.26 pom.
» 9. — pom.	» 2.31 ant.
DA UDINE	A PONTERRA
ore 6. — ant.	ore 6.56 ant.
» 7.47 ant.	» 9.46 ant.
» 10.35 ant.	» 1.33 pom.
» 6.20 pom.	» 9.15 pom.
» 9.05 pom.	» 12.28 ant.
DA PONTERRA	A UDINE
ore 2.30 ant.	ore 4.56 ant.
» 6.38 ant.	» 9.10 ant.
» 1.33 pom.	» 4.15 pom.
» 5. — pom.	» 7.40 pom.
» 6.25 pom.	» 8.18 pom.
DA UDINE	A TRIESTE
ore 7.54 ant.	ore 11.30 ant.
» 9.04 ant.	» 9.30 pom.
» 8.47 pom.	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	» 7.58 ant.
DA TRIESTE	A UDINE
ore 9. — pom.	

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
Udine - Via della Prefettura, N. 6.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

di OTTAVIO GALLEANI via Navaghi, Milano

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, Antonio Pontotti (Filippuzzi) farmacisti; G. R. T. A., Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontotti; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, Zera; Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Aljovic; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodrum, Jachet F.; Milano, Stabilimento C. Erbe, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72; Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 10; Roma, via Pigna, 95, Fogani e Villani, via Boromeo n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti carrettoni mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, del Pirenei. Di essa diffusamente si parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotta da cadute o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Pagaca Leporum*. Linneo la classificò fra le *Sinanthra Corimbifera della Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Basile, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e della sua particolare attività in varie malattie; fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di ristabilire il modo per poter aver la nostra tela, la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparecchio di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica d'altri laboratori e quella falsificata mediante una goffa e pericolosa imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Insomma sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, forfori, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento dell'utero, nella leucorrea, ecc. E pure indispensabile per leure e dolori provenienti da gotta e dolori artritici, malattie dei piedi, calli ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri si fa facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente usata e suggerita dal medico e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.

Prezzo: L. 1.50 al metro; L. 3.00 rotolo di mezzo metro; L. 7.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1.00 rotolo di centim. 10. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in franchi, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo. Nuova, il 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galliani. — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa TELA all'ARNICA, volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quanto cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e dubito convenire che la sua anzidetta TELA all'ARNICA mi giovò moltissimo; anzi trovo che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto depurata. — Suo devotissimo INNOCENZO MEREGALLI.



SCIROPPINO DEPURATIVO DI PARIGLINA COMPOSTO

INVENTATO DAL DOTT. GIOVANNI CARL. MAZZOLINI E PREPARATO NEL SUO STABILIMENTO CHIMICO IN ROMA

UNICO DEPURATIVO PREMIATO SEI VOLTE PERCHÉ COSTATATO IL PIÙ POTENTE RIGENERATORE DEL SANGUE

N. B. Guardarsi dalle contraffazioni e di scambiare con altri nomi ogni volta che si eviti dannose conseguenze. — Per tutto il Regno L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza. Per l'intera città occorrono 8 bottiglie grandi; prese in una volta al spediscono franco di porto ovunque non vi sia deposito per L. 27.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di G. Comessatti. Venezia farmacia Botter alla Croca di Malta.

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco, coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricchezza che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nella vacca e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette, vescicanti, cappolliti, punture, formelle, giarde, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del panto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria; Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore Pietro Azimonti, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia Azimonti ora Calzoli, Corsio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6.—
mezzana 2.50
piccola 1.50

Idem per Bovini:

Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione.
NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché munita del marchio di proprietà, concessa dal Regio Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinarie del chimico-farmacista Azimonti Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfiture e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere; debolezza alle reni, gonfiore ed acqua alle gambe prodotta dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigete la firma a mano dell'inventore.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Bosero e Sandri dietro il Duomo.

Stabilimento Farmaceutico chimico industriale

ANTONIO FILIPPUZZI - UDINE

BREVETTATO DA S. M. IL RE D'ITALIA, VITTORIO EMANUELE

GRAN SUCCESSO

Le seguenti preparazioni si raccomandano col solo loro nome in tutte le famiglie. Avviso a chi vuol conservare, ristabilire e recuperare il più prezioso fra i doni dell'esistenza.

LA SALUTE

- Polveri pettorali Pappi**, rimedio contro le tosse e raucedini, un pacchetto L. 1.00
- Sciroppo d'Abete bianco**, rimedio contro le malattie di petto, bronchiti, catarrhi, pneumoniti croniche, ecc. una bott. > 2.50
- Odontalgico Pontotti**, rimedio contro il dolor di denti > 2.00
- Sciroppo di Bisolfato di calce e ferro**, rimedio contro la rachitide, scrofola, tifo infantile, epilessia > 2.00
- Acqua Anaterina**, rimedio per conservare, rinforzare e pulire le gengive e la dentatura > 2.50
- Elisir Coca**, rimedio tonico, contro la languidezza di stomaco > 2.50
- Sciroppo di china ferruginea**, rimedio contro l'anemia, la clorosi, le debolezze di stomaco > 2.50
- Il nuovo Glorin**, il più gustoso degli amari fino ad oggi conosciuti > 2.50
- Estratto Tamarindo Filippuzzi**, rinfrescante e blando purgativo bott. da litro > 0.75
- Polveri diaforetiche per cavalli**, rimedio contro le tignole; le tosse per infiammazioni nonché rinfrescante per la tosse > 2.50
- Oltre a queste specialità di esclusiva preparazione del suddetto stabilimento vanno notate le seguenti: **Granita Nestlé**, miracoloso brodo nazionale ed estero, ossia la **Farina Nestlé**, miracoloso alimento per bambini, il ricamat **Olio di Morozzo**, di Terranova e Norvegia, **Saponi** e profumerie di gran delicatezza, nonché un completo assortimento di **apparecchi chirurgici**, **strumenti ortopedici**, **oggetti di gomma**.
- Acque minerali** delle più reputate fonti italiane, francesi e tedesche

SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI.

- Chilo 1000000 1000000
- 20 **TRIFOGLIO comune pratense** L. 180.— L. 1.90
Seme puro e genuino, grano ben nutrito, garantito dal gronco.
- 25 **TRIFOGLIO incarnato** > 80.— > 0.70
Il più precoce dei Trif. Si semina anche in Primavera.
- 5 **TRIFOGLIO ladino hiapovero** > 8.—
(seme pulito)
Mi permettono i Signori Agricoltori d'insistere nel raccomandare loro la coltivazione di questo Trifoglio, che non solo è chiamato il migliore ed il più produttivo di tutti i foraggi finora conosciuti. Il Ladino costituisce un ottimo foraggio che consumato con altre erbe gramineacee fornisce un latte buonissimo ed un burro pure buono.
- Questo Trifoglio non è difficile nella scelta del terreno e riesce bene in tutti i suoli.
- La medesima qualità in tutta costa L. 100 al quintale.
- 15 **TRIFOGLIO ladino bianco** > 4.25
Questi è il medesimo qui sopra descritto, ma originario d'Olinda. La vegetazione ne è però molto più bassa.
- 15 **TRIFOGLIO ladino nero o ibrido d'Alaiko** > 4.25
- 20 **TRIFOGLIO giallo delle Sabbie** > 3.75
- 20 **ERBA Medica o Spagna 1.ª qualità** > 1.75
- 45 **LUPINELLA o sanna d'oro (cracca)** > 1.40 — > 1.80
Seme asciutto; pianta per eccellenza dei suoi cloriferi.
- 25 **SULLA 1.ª qualità (seme asciutto)** > 6.—
L'unica pianta che resiste alle più forti siccità. — È proprio dei paesi caldi, e si addice benissimo a terre sterili e ghiaiose.
- Il detto seme ogni guscio costa L. 70 circa al quintale.
- 80 **LOUTO o PAJETTONE (Lolum Italianum)** > 60.— > 0.70
Tutti conoscono la grande produttività di questo prezioso foraggio; nel Milanese lo si fa fino ad otto volte all'anno.
- Specialità in semi di cereali e da orto garantite ed a prezzi convenienti.
- Catalogo illustrato colla descrizione di tutti questi foraggi e modi di coltura viene spedito gratis, dietro richiesta.
- Per le commissioni rivolgersi al sig. **Augusto Farasanta Udine, Via della Prefettura n. 6.**

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

- PARI: Principi teorico-sperimentali di Fitoparassitologia**, un volume in 8.º grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.
- VITALE: Un'occhiata intorno a noi**, seguito alla Storia di un Zelfanillo, un volume di pagine 376, L. 2.25.
- D'AGOSTINI: (1797-1879) Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.
- ZORUTTI: Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-856, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

FABBRICA LOMBARDA

di concimi artificiali

POLENGHI, GAMBINI, CIRIO e Compagni

BREMBIO - LODI

Concimi speciali per ogni coltivazione.
Superfosfati — superfosfati acetati — perfosfati potassici — guano lombardo — concimi completi per commistione.
L'uso allargato di questi concimi è, si può dire, la risorsa degli agricoltori. — La prova fatta nell'anno 1882 da molti possidenti del Friuli diede risultati così splendidi da appurare di molto la aspettativa.

Deposito per la provincia del Friuli UDINE.

Per commissioni rivolgersi al signor **A. PURASANTA e Comp.**, Via della Prefettura n. 8.